

Jean Teulé

**Rainbow per Rimbaud**

traduzione di Alice Volpi

collana Gog

pp. 160 – euro 15,00

**in libreria: febbraio 2011**

**Il libro** Charleville-Mézières, due ore in treno da Parigi, giorni nostri. Robert ha trentasei anni, è alto due metri e dieci, ha lunghi capelli rossi raccolti in una coda di cavallo e arti lunghi e sottili. Dorme in un armadio, su cui ha inciso la parola **BATTELLO**. Ha imparato a memoria tutte le poesie di Rimbaud e ogni giorno va a rendergli omaggio al cimitero dove è sepolto. Un giorno parte per l'Egitto in compagnia di Isabelle – conosciuta per caso al telefono –, prima tappa di un lungo pellegrinaggio nei luoghi in cui il grande poeta francese è vissuto.

Robert sembra uscito di senno e si fa tatuare le poesie di Rimbaud sul viso e sul corpo: vuole penetrare in tutto e per tutto il suo idolo. Il viaggio della coppia prosegue per Dakar, Gorée, Capo Verde. A Tarrafal, Robert e Isabelle non si parlano più, sanno che il loro destino si sta per compiere. Robert non è più in grado di camminare, giace seduto all'interno di un carrello per la spesa che ha trasformato in battello, e si sente finalmente Arthur Rimbaud. L'epilogo è pura poesia.

**L'autore** Jean Teulé è nato a Saint-Lô, Manche nel 1953. Affermatosi nel fumetto con il suo stile rock-punk, ha scritto per la televisione, il teatro e il cinema. Ha pubblicato molti libri di successo fra cui *Io, François Villon* (Neri Pozza, 2007), *Il negozio dei suicidi* (Vertigo, 2008) e *Il marchese di Montespan* (Neri Pozza, 2009) con cui ha occupato spesso le classifiche francesi. Vive a Parigi con l'attrice Miou-Miou. Di Jean Teulé Nutrimenti ha già pubblicato *O Verlaine!* (2008).

**La stampa**

“Il lettore è trascinato in una giostra, tra le paillettes di questo arcobaleno, e non smette di rimbalzare sulla poesia di questo acrobata del mondo di Rimbaud, stordito, incantato.”

*L'Express*

“Questo libro totalmente iconoclasta e pazzoide riesce nel tour de force di restare fedele in profondità allo spirito di Rimbaud: sa rendere conto del silenzio, della poesia di un uomo che assume la forma di un albero accanto a una donna-biancospino.”

*Magazine Littéraire*

“Le strofe si seguono, e a volte non si seguono, come stazioni di un cammino della croce pagano.”

*Libération*